

FERRARA

Barriere dovute ai costi mentre le tariffe decollano

Teleriscaldamento «Tanti vincoli ma uscire resta possibile»

Lo specialista: «Più convenienti altri servizi»



L'accordo tra Hera e Comune non ha dato i benefici sperati

Nessuno si allaccerà più alla geotermia, la uccidono sul nascere

Ferrara «Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate». Il teleriscaldamento è stato la porta d'ingresso per portare nelle abitazioni private, nelle aziende e negli uffici pubblici il calore naturale nascosto nei fluidi del sottosuolo. Una volta entrati, però, resta difficile trovare la porta d'uscita perché certe volte non c'è o non è facilmente accessibile. Il servizio, cioè, rischia di trasformarsi in una palude con un fondale di sabbie mobili. A confermarlo è un ingegnere ferrarese esper-

progressivo abbandono di fonti energetiche che rilasciano gas serra nell'atmosfera. A Ferrara oggi collega 25mila abitazioni attraverso una rete di condotte lunga 160 km, mentre Hera conta presto di raddoppiare l'energia prelevata dai pozzi di Casaglia grazie ai fondi del Pnrr.

Da un anno a questa parte questo aspetto, a Ferrara, ha iniziato a slittare in secondo piano mentre sta montando la protesta per i costi insostenibili a carico di famiglie e imprese.

«Le normative, anche regionali, tendono a tutelare questa fonte energetica e impongono di prevedere la possibilità di allaccio per le nuove abitazioni che distano fino a mille metri da una rete di teleriscaldamento», spiega l'ingegnere. «Ma oggi sulla convenienza economica di questo

La centrale geotermica di Casaglia, gestita da Hera. A sinistra: Massimo Buriani, direttore della cooperativa "Castello"



servizio i dubbi sono tutti leciti - aggiunge - anzi, si può dire che per l'utente finale non è certo un affare».

L'investimento effettuato dalla società che ha creato la rete «comporta l'applicazione di costi fissi. Da considerare anche il mancato riconoscimento dei benefici fiscali, che non sono autorizzati per i lavori di passaggio ad un'altra fonte energetica, tranne che nel caso di cessazione del servizio».

Ma a quali condizioni si può cambiare fonte di ener-

gia? «Innanzitutto, bisogna verificare cosa dice il contratto, se ci si può staccare e con quali scadenze - prosegue il professionista - Non esiste, quindi, in generale l'impossibilità da parte di un condominio di uscire. Neanche per l'utente inserito in un condominio che, però, dovrà comunque continuare a pagare una quota importante dei costi fissi del servizio, che vengono condivisi (fino al 40-50%). Inoltre deve preventivamente valutare se quella scelta può comportare problemi all'implan-

to condominiale». Se è l'intero condominio a isolarsi dalla rete il fornitore preleva lo scambiatore e lascia libero il vano che può essere riutilizzato per installare l'erogatore della nuova fonte. Occorre però valutare se il locale ha i requisiti per ospitarlo. «Il problema, a Ferrara, è che non si capisce come viene composta la tariffa - commenta l'ingegnere - Le lamentele sono assolutamente fondate e, tenendo conto dell'andamento anche recente dei mercati dell'energia, risulta chiaro che la speculazione ha un ruolo importante in questi rincari apparentemente inspiegabili, come è avvenuto anche con il pellet».

Per risparmiare si può calibrare meglio la potenza dello scambiatore, ma si tratta di pannicelli caldi, conclude l'ingegnere, se - come è avvenuto - la tariffa «di un cliente dal 2019 al 2021 è salita da 0,07 euro per kwh a 0,11 nel 2021 e a 0,26 del 2022 (alcuni condomini hanno ricevuto le prime bollette del 2023 con una tariffa di 0,39, ndr). Un mio cliente ha appena deciso di staccarsi. Chi lo fa dovrebbe pensare non solo all'immediato, ma anche al futuro (coibentazione degli ambienti, fotovoltaico, pompe di calore etc.)».

Gi. Ca.

Chi preferisce staccarsi Non ha agevolazioni Le alternative su cui investire: fotovoltaico e pompe di calore

to nella gestione dell'energia che chiede di restare anonimo («A Ferrara ci si conosce tutti e io lavoro per grandi e piccoli»). È lui a spiegare dove si trovano alcuni nodi che rendono più complesso il distacco dal calore geotermico.

L'impressione, sempre più giustificata dalle proteste degli utenti (per i costi iperbolici) e dalle poco convincenti rassicurazioni fornite da Hera (che a Ferrara sulla geotermia agisce in condizione di monopolio) è che essere allacciati oggi i garantisca sostanziosi vantaggi al fornitore del servizio a tutto danno di chi riceve la bolletta. Il teleriscaldamento è conosciuto come calore "green" e rispettoso dell'ambiente: proprio sotto questa veste viene positivamente valutato nella prospettiva del

Nel novembre 2022 Arera ha pubblicato un dossier su prezzi e costi del servizio «Il calore geotermico? Sconta la distorsione del mercato»

► A novembre dell'anno scorso Arera (l'autorità di sorveglianza sul mercato dell'energia) ha pubblicato l'esito di una indagine effettuata sull'evoluzione dei prezzi e dei costi del servizio di teleriscaldamento. Il documento si conclude con un paragrafo dedicato alle proposte di intervento, dopo aver confermato la presenza di «potenziali criticità». In primo luogo, i prezzi del servizio di teleriscaldamento sembrano in genere superiori al costo evitato di una caldaia a gas, che dovrebbe invece rappresentare il prezzo massimo applicabile. La possibilità di passare a servizi di climatizzazione alternativi, tra i quali la caldaia a gas rappresenta il più diffuso, non sembra sufficiente ad allineare i prezzi tra le due alternative. La presenza del differenziale di prezzo può essere imputabile a distorsioni al corretto funzionamento del mercato». Prima dell'allacciamento l'utente, ad esempio, ha difficoltà a «comparare i prezzi del servizio con il prezzo di servizi di climatizzazione alternativi. Per un confronto corretto tra i costi di fornitura dei diversi servizi sarebbe necessario disporre di specifiche competen-

ze tecnico-economiche in merito alle caratteristiche degli impianti, in modo da valutare e tenere in considerazione, tra l'altro, le perdite di trasformazione». Nelle reti caratterizzate dall'utilizzo di fonti energetiche con bassi costi variabili (rifiuti e geotermico), prosegue Arera, «all'incremento dei prezzi del servizio (tipicamente indicizzati alle quotazioni del gas naturale) non è seguito un corrispondente aumento dei costi variabili di produzione. La divaricazione tra il livello di costi e ricavi ha determinato una crescita significativa dei margini destinati alla remunerazione del capitale investito, con potenziali extraprofiti per gli operatori del settore». La definizione di tariffe regolate legate ai costi effettivi, da parte dell'autorità, potrebbe consentire di «superare le criticità riscontrate nel funzionamento del mercato e di assicurare l'equità dei prezzi del servizio. Nei sistemi di teleriscaldamento caratterizzati da minori costi di produzione di energia termica sarebbe inoltre possibile trasferire parte dei benefici agli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondo affitto, sbloccate nuove risorse

Sarà possibile soddisfare altre 400 domande di sostegno rimaste inevase

Ferrara Oltre 550mila euro di risorse in più - 564.807,30 euro per la precisione - per soddisfare ulteriori 400 domande del Fondo affitto rimaste inevase e per sostenere il Protocollo d'intesa per la riduzione del disagio abitativo.

La possibilità è stata stabilita al termine della riunione del Tavolo provinciale di concertazione delle politiche abitative di lunedì scorso, convocato dall'assessora Cristina Coletti, che dell'assemblea ricopre il ruolo di presidente.

«La decisione - dichiara Coletti - coglie un'opportunità



L'assessora alle Politiche abitative Cristina Coletti

concessa dal Ministero delle Infrastrutture, che lascia ai Comuni beneficiari di tali risorse la possibilità di decidere come utilizzare le eventuali economie dei fondi per la morosità incolpevole dei cittadini. C'è soddisfazione per essere riusciti a dirottare la maggior parte dei 564.807,30 euro su altre misure di sostegno (Fondo affitto) che hanno registrato richieste in numeri che non si erano mai raggiunti, complici gli aumenti diffusi degli ultimi mesi che riguardano il costo della vita e il rincaro delle utenze».

I fondi sono stati 'svincolati' dal Fondo Inquilini morosi incolpevoli.

La minor parte delle risorse residue, visto l'andamento della spesa per questa tipologia di intervento, sono state destinate al supporto del protocollo d'intesa per prevenire gli sfratti sottoscritto nel luglio 2021 e valevole fino alla fine del 2023.

«Ogni forma di sostegno ai cittadini, specie in un periodo così difficile, continuerà ad essere supportata», conclude l'assessora Coletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette ed energia, guida per i soci Cna

Ferrara «Vogliamo che i nostri soci pensionati siano in grado di leggere autonomamente una bolletta, sappiano gestirsi nella scelta delle tariffe più adatte alle loro esigenze, sappiano difendersi dalle truffe, soprattutto telefoniche, di cui troppo spesso sono bersaglio. Per questo abbiamo creato, in collaborazione con Unoenergy, un nuovo servizio rivolto a loro». Ida Bruneo, responsabile di Cna Pensionati Ferrara, spiega così le motivazioni del nuovo Servizio Energia che verrà proposto ai soci, annunciato nel

corso di un incontro, svoltosi giovedì scorso, nella sede Cna di via Caldirolo. «Una rappresentante dell'Unoenergy Point di Ferrara - prosegue Ida Bruneo - sarà a disposizione dei pensionati nella sede Cna di Ferrara ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30: obiettivi, spiegare a tutti coloro che saranno interessati, come leggere le bollette, come evitare i raggiri e le telefonate-truffa, come comportarsi con chi suona al campanello per offrire contratti di energia elettrica e gas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA